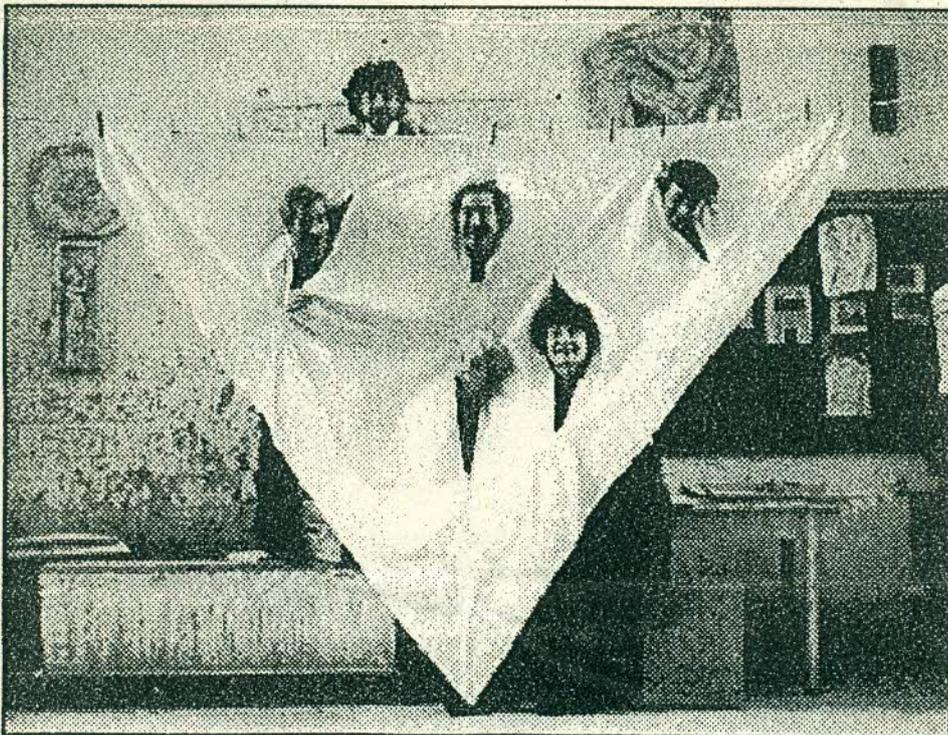


M U T A N D I S

Ironica sfida a linguaggi e tematiche codificate, accompagnata da notevole sprezzo del pericolo; con animo puro e all'insegna della più evoluta e rivoluzionaria frase latina, la fatidica "mutatis mutandis", cinque artisti vogliono trattare un tema artisticamente inesplorato, le mutande. Primo indumento dell'umanità, imposto ai nostri disobbedienti progenitori quando vennero cacciati dal paradiso terrestre; primo a venir indossato, ultimo ad essere tolto nella moderna vita vestita; oggetto erotico, pubblicitario, ammiccante, fino a poco tempo fa solo al femminile, ora non più. Tema di ricerca storica, nonché di dotte trattazioni, libri articoli, mostre documentarie; presente nelle quotidiane immagini filmiche, televisive, fotografiche ("In principio erano le mutande", romanzo di Rossana Campo; "Fenomenologia delle mutande" recente titolo su l'Espresso; "I segreti della seduzione. "Secoli di mutande dalla metà del '700 al 1960" s'intitola una recente mostra a Roma).

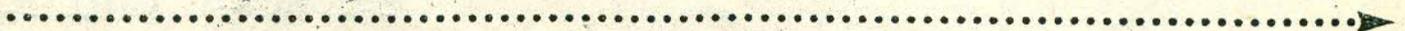
Può essere la mutanda opera d'arte? Come sarà l'arte in mutande? Avrà un mercato? I cinque artisti rispondono con le loro opere. E per primi presentano se stessi, fotografati (dentro una grande mutanda) da Grazia Lombardo; al sesto posto (anche nell'ordine alfabetico) è cooptata colei che sul tema artistico del gruppo ha l'incarico della comunicazione scritta, e firma questa nota.

Eleonora Puntillo



Il gruppo Mutandis ha partecipato alla rassegna "Vesuvio fuoco e arte", ~~espresso~~ alla Mostra d'Oltremare in occasione della Fiera del baratto e dell'usato (6/8 Dicembre '97) e nella Libreria delle Donne "Evaluna" a piazza Bellini (15/30 Dicembre '97).

Il lavoro del gruppo si arricchisce di continuo con nuove opere che vengono create anche in relazione all'ambiente espositivo.



MUTANDIS

Gianni De Tora "homo pictoricus" dai colori semplici e dai segni geometrici, è fra i fondatori del Gruppo Geometria e Ricerca. Nel fatidico '68 è a Parigi, dove i suoi "contrasti" vengono premiati alla biennale italiana del '72; espone anche a Londra, quindi in una serie di personali e Fiere d'arte a Roma, Bologna, Dusseldorf e Basilea. Alla Quadriennale di Roma del 1974 è presente con gli studi sulle strutture riflesse, quindi si dedica alle relazioni tra opera e ambiente. Con personali ed in collettive espone al Museo del Sannio, a Vienna, San Paolo, Milano, Valparaiso, in Francia ed in Finlandia, agli Arsenali di Amalfi (a cura di Pierre Restany), a Vancouver, Saint Paul, Mannheim. Nel gruppo Mutandis: assemblaggi di citazioni classiche in forme oniriche, fra queste anche i mutandoni con cui vennero coperti i nudi di Michelangelo nella cappella Sistina.

Mario Di Giulio pittore e grafico dal segno ironico-allusivo, inizia l'attività espositiva con la "MAIL ART" ('80-'83) a Torino, Siracusa, Sassoferrato, Padova, Pavia, Firenze, Como, Napoli, in Spagna e a Barcellona, Figueras, La Coruna. In Francia e di nuovo in Spagna (oltre che in mostre italiane) espone successivamente quando si dedica al tema che gli è rimasto più caro, "pagine di libri" e i "libri d'artista", creazioni che sono frutto d'una ricerca di matrice astratta e dove, eliminando ogni residuo figurale, punta al binomio segno-colore. Su questi temi lavora ed espone a partire dal '90 a Torino Lingotto (salone del libro), Eibar Guipuzcoa (Spagna), Marsala, Roma, Gyor (Ungheria), Belgioioso, Novara, Caserta.

Nel gruppo Mutandis: il vulcano sfondo visivo di Napoli e delle città vesuviane con segni che rinviano all'erotismo e al sogno.

Michele Mautone con cemento, ferro, sabbia, scagliola, legno usa costruire "immagini di scultura", "quadri di scultura in cornice". Dal 1978 aderisce con opere grafiche ad alcune iniziative di MAIL ART, collaborando con la rivista HYRIA. Dal 1976 espone con personali o partecipando a collettive, a Eboli, Cassino (Liceo Artistico), Angri, Avellino (Museo Irpino). Dall' '80 partecipa, tra l'altro, agli incontri tra pittori e scultori, a rassegne internazionali e anche a mostre grafiche; per la rivista Arte e Carte produce la cartella di incisioni "Un francobollo per Napoli", cui seguono le grafiche "Dodicesimi" e le pitture-sculture "Il mito e oltre".

Nel gruppo Mutandis: in cemento e rete metallica, con occhi, orecchie e corna da toro, ma inequivocabilmente in forma di mutande, anzi di Vesuvio.

Rosa Panaro scultore con ceramica, resine, cartapesta, argilla, produce grandi figure alate; partecipa a interventi nello spazio sociale-urbano (pesci, lische, pomodori, pizze), all'impegno femminista (galleria Lucio Amelio con la mostra "La donna ha il cervello troppo piccolo per l'intelligenza ma sufficiente per l'amore"). Partecipa ad esposizioni nazionali e internazionali, ad attività di gruppo (Biennale '78 di Venezia con "Immagine e creatività", Nume rosette Napoli '79 con Forme nel tempo; con il Collettivo x al convegno e al manifesto su Donna e Antifascismo).

Dall' '87 trasforma in mamme le figure profemministe di Lilith ed Eva, e inizia la serie di presepi; è l'unica donna artistica inclusa nella rassegna "Fuori dall'ombra - nuove tendenze a Napoli dal '45 al '65" in Castel Sant'Elmo nel 1991.

Nel gruppo Mutandis: mutande volanti con cicogne, il Santo Gral in forma di Albero della vita dove il serpente avvolge le sue spire.

Mario Ricciardi oltre a creare, vuole comunicare immagini, quindi usa anche fotografare, perlustrare con la videocamera, proiettare sullo schermo le opere e tutto quanto accade in relazione ad esse.

L'attività creativa nel settore della scultura, iniziata nel 1968 (partecipando con continuità a mostre nazionali), si evolve poi a partire dal 1981 in una ricerca dentro i diversi linguaggi della sperimentazione artistica, nel quadro più generale della comunicazione per immagini. Il suo rapporto con la materia diventa così ragione e consapevolezza di un tempo nuovo delle arti, teso al riconoscimento di una "scienza del vedere". Creare e comunicare insieme sono pertanto attualmente l'obbiettivo e l'impegno.

Nel gruppo Mutandis: tappeto-arazzo-coperta con le simbologie comunicative delle pubbliche toilette; accanimento, immagini proprie e altrui, gli insiemi, le sequenze con coloro che guardano, che parlano, le diapositive ed il filmato.